

In tutte le strutture, inoltre, si sono svolti, in maniera sistematica, incontri con gli Enti di Patronato e con i Consulenti e le Associazioni di categoria per una condivisione, volta al miglioramento, degli aspetti di collaborazione operativa e finalizzata a favorire l'applicazione del Tempo Reale.

In particolare si è inteso sensibilizzare gli Enti di Patronato a presentare istanze, oltre che esclusivamente per via telematica, soprattutto complete della necessaria documentazione; mentre con i Consulenti e le Associazioni di categoria l'INPS ha dialogato sull'innovazione introdotta dalla mensilizzazione dei dati retributivi e delle nuove modalità di relazione on-line.

3.2 L'evoluzione del processo produttivo

Oltre ad agire sui fattori chiave "qualità" e "standardizzazione" dei processi, l'Inps nel 2005 ha proseguito sulla strada dell'evoluzione dei processi produttivi avviato già dal 2001 e sul conseguente adeguamento delle modalità organizzative di gestione.

3.3 Stato del decentramento territoriale

Al 31 dicembre 2005 l'Istituto articola la propria presenza produttiva sul territorio attraverso 103 Direzioni Provinciali, 49 Direzioni Subprovinciali e 357 Agenzie, oltre a circa 2.400 Punti cliente funzionanti che erogano, per la quasi totalità, i servizi predefiniti presenti sul sito web dell'Istituto.

3.3.1 Le nuove province in Sardegna

Attraverso un complesso di atti normativi, la Regione Sardegna ha modificato il quadro del proprio decentramento amministrativo definendo otto nuovi ambiti provinciali, in luogo degli attuali 4, con la relativa istituzione di 4 nuove province, con temporanee sedi amministrative :

La scelta del Commissario regionale di individuare, per l'area provinciale Olbia Tempio, un "capoluogo policentrico" è stata mutuata dall'Istituto anche per le altre aree provinciali consentendo una riallocazione delle proprie strutture e delle proprie funzioni che possa tenere conto delle diverse esigenze e bisogni dei cittadini.

In conformità l'Istituto, con la deliberazione consiliare n. 155 dell'11/5/2005, ha istituito delle Direzioni provinciali policentriche articolate su due plessi, ubicati in località diverse.

Tale articolazione sul territorio aggrega idealmente siti che per storia, posizione geografica e viabilità rappresentano per la popolazione dei riferimenti di vita sociale, culturale, commerciale ed imprenditoriale.

Nei plessi indicati, fatta eccezione per Villacidro e Tortolì, l'Istituto è già presente con proprie strutture che, in ogni caso, dovranno essere adeguate alla nuova realtà organizzativa.

L'istituzione di tali Direzioni provinciali policentriche avverrà secondo quanto previsto nel Piano di fattibilità approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5/2006.

3.3.2 Le aree metropolitane

Nelle nove aree indicate dall'articolo 22 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in quelle di Palermo e Cagliari la presenza dell'Istituto assume un rilievo particolare, pari circa ad un terzo del totale nazionale.

Il vigente modello organizzativo delle aree metropolitane deve oggi essere sottoposto a modifiche per poter fronteggiare le nuove esigenze e i cambiamenti del contesto esterno che proprio nelle grandi aree metropolitane trovano le prime e più visibili manifestazioni.

In questo senso, nel corso del 2005 l'area torinese ha continuato nel processo di realizzazione del piano approvato con la deliberazione consiliare n. 40/2002.

Inoltre sono stati analizzati i piani di decentramento territoriale proposti per l'area di Catania e per l'Area di Genova.

3.3.3 Piano di decentramento di Genova

Il piano di revisione messo a punto dalla Direzione regionale per la Liguria ripensa la presenza dell'Istituto sul territorio metropolitano di Genova in questi termini:

- costituzione di una rete di Agenzie in grado di assicurare la più completa ed articolata offerta di servizi sul territorio in corrispondenza, per quanto possibile, delle nove Circoscrizioni urbane;
- eliminazione dei processi abilitanti delle Direzioni subprovinciali di Sestri Ponente e Sestri Levante con accentramento delle loro competenze presso la Direzione di Genova.

3.3.4 Piano di decentramento di Catania

La Direzione Regionale per la Sicilia ha elaborato un'ipotesi di ridefinizione dell'organizzazione dei servizi istituzionali nell'ambito metropolitano di Catania in tali termini:

- istituzione di 4 nuove agenzie urbane cui decentrare tutta la produzione inerente l'Assicurato Pensionato, le Prestazioni a Sostegno del reddito, la Invalidità Civile e gli Autonomi (iscrizione, variazione, cancellazione);
- razionalizzazione degli assetti logistici della Direzione provinciale, eliminando l'attuale articolazione su più edifici;

- creazione, presso la Direzione provinciale, di un unico punto di erogazione di servizi alle aziende;
- accorpamento presso la Direzione provinciale dei processi abilitanti.

3.4 La ridefinizione del *front office* dell'Istituto

Il processo avviato in Istituto in questi anni vede l'aspetto telematico e fisico del servizio integrarsi gradualmente. Tutte le azioni mirano ad avvicinare l'amministrazione al cittadino e alle aziende, semplificando, diversificando e moltiplicando gli accessi nonché migliorando l'interazione INPS-cittadino.

In questo senso, accanto alla "virtualizzazione del fronte aziendale" si è provveduto a "ridefinire il *front office*", puntando alla ideazione di strutture accoglienti e semplici, che rappresentano un modo per migliorare l'organizzazione dei servizi, in grado di far risparmiare tempo al cittadino, di rendere più gradevole il lavoro al personale e di configurare le strutture dell'INPS secondo schemi organizzativi e rappresentativi uniformi e riconoscibili sul territorio

Il modello di *front office* individuato mira a garantire snellezza, semplicità e riduzione nei costi; rappresenta uno schema organizzativo "flessibile" che risponde alle logiche del lavoro per processo, applicabile con gli opportuni aggiustamenti, a qualsiasi struttura INPS prescindendo dai diversi vincoli logistici ed architettureali.

Allo schema organizzativo individuato corrisponde uno specifico *layout* che il Coordinamento Generale Tecnico Edilizio ha provveduto a definire attraverso un apposito manuale.

3.5 Convenzioni e Sinergie

Nel corso del 2005 l'attività è stata diretta a sviluppare nuove forme di collaborazione con l'intento di fornire agli utenti servizi di qualità in tempi brevi e a costi inferiori.

Particolare attenzione è stata prestata a forme di cooperazione che razionalizzano attività dirette a conseguire finalità istituzionali mediante la partecipazione di diverse Pubbliche Amministrazioni. In tali casi l'integrazione è strumentale all'ottimizzazione delle prestazioni a vantaggio sia degli utenti, in termini di soddisfazione di aspettative, che delle PP.AA., per i conseguenti risparmi di risorse economiche e strumentali.

Altre volte l'intervento è stato sollecitato dalla periferia che, dovendo agire su specifiche realtà locali, ha avviato esperienze sinergiche il successo delle quali suggerisce l'esportazione sull'intero territorio con opportune correzioni.

Infine, va precisato che in relazione alla qualificata professionalità e al patrimonio informativo di cui è in possesso relativamente alle attività istituzionali, l'INPS è partner preferito di Università e Istituti di ricerca per la realizzazione di studi ed analisi di fenomeni sociali di settore.

4 - L'ATTIVITA' DI VIGILANZA FINALIZZATA ALL'ACCERTAMENTO DELL'EVASIONE ED ELUSIONE CONTRIBUTIVA

L'attività di vigilanza nel 2005 si è svolta in linea di continuità con le azioni intraprese nel 2004: si è concluso, infatti, un biennio di attività di contrasto al lavoro nero in generale e all'evasione ed elusione contributiva, attuato con l'utilizzo di nuove metodologie di indagine ispettiva, basate su innovative procedure informatiche in grado di effettuare incroci tra banche dati sia interne all'Istituto che di altre pubbliche amministrazioni (Camera di Commercio, Fisco, Comuni, INAIL, ecc.), consentendo di individuare con precisione i casi meritevoli di approfondimenti ispettivi.

In tal modo l'attività di vigilanza ha raggiunto una buona capacità di lettura del contesto economico e sociale effettuando precise analisi, le cui risultanze, reimmesse nel circuito di informazioni INPS, consentono una mirata progettazione delle strategie generali future.

Il nuovo assetto normativo risultante dal Decreto Legislativo 23 aprile 2004, n. 124, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30 (Legge Biagi), ha avuto come finalità quella di migliorare l'azione di monitoraggio del mondo aziendale e di evitare duplicazione e/o sovrapposizione degli interventi ispettivi da parte degli Organi preposti alla vigilanza, favorendo la pianificazione dell'azione di vigilanza.

Di conseguenza, in materia di razionalizzazione delle funzioni ispettive, vi è stata una più efficace sinergia fra diverse risorse, realizzando così forme di coordinamento a livello centrale, regionale e provinciale tra gli Organi di vigilanza delle diverse amministrazioni per dispiegare un'azione a più vasto raggio su tutto il territorio nazionale.

La novella legislativa ha comportato l'istituzione di una nuova Direzione Generale per l'attività ispettiva presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, coinvolgendo le Direzioni Generali dell'INPS e dell'INAIL, definisce una strategia complessiva tesa a predisporre criteri non settoriali di programmazione della vigilanza in materia di lotta all'evasione contributiva e fiscale e al lavoro nero.

In tale quadro il piano delle attività degli anni 2004, 2005 e 2006 è stato formulato in modo da contrastare, in primo luogo, il lavoro nero e la totale evasione contributiva e, di conseguenza, assicurare l'incremento delle entrate finanziarie con un più puntuale controllo dei comportamenti contributivi, onde evitare forme elusive o l'inosservanza di adempimenti dovuti.

Degli esiti di tali attività viene fornita di seguito dettagliata illustrazione.

4.1 L'attività di vigilanza nell'area aziende non agricole con lavoratori dipendenti.

Nel corso dell'anno 2005 sono state ispezionate 73.299 aziende non agricole con lavoratori dipendenti a fronte delle 88.836 ispezioni del 2004, nei confronti delle quali sono stati accertati contributi evasi per 716 milioni di Euro, riferiti per 253 milioni di Euro al lavoro nero, pari al 35% del totale; e per 463 milioni di Euro ad altre omissioni contributive, pari al 65%.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto a quelle visitate, è risultata del 75% a fronte del 74% registrato nel corrispondente periodo del 2004.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di 4.204 aziende in nero e di 62.174 lavoratori in posizione irregolare.

4.2 L'attività di vigilanza nell'area agricola

Al 31 dicembre 2005 sono state effettuate complessivamente n. 6.727 indagini di cui 3.717 nei confronti di aziende, 1.714 nell'area dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e n. 1.296 in materia di prestazioni.

Nei confronti delle 3.717 aziende agricole con lavoratori dipendenti sono stati accertati contributi evasi per 32 milioni di euro, di cui 12 milioni di euro per lavoro nero.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 79%.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di n. 259 aziende non iscritte e n. 2.207 lavoratori in posizione irregolare.

Le 1.714 ispezioni effettuate nei confronti dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri, hanno comportato un accertamento di contributi evasi per 6.339 migliaia di euro.

La percentuale dei soggetti irregolari, rispetto ai soggetti visitati, è risultata dell'84%.

Sono stati individuati 900 soggetti non iscritti, pari al 53% di quelli ispezionati.

Nel corso dell'anno 2005, inoltre, sono state controllate 1.296 domande di prestazioni agricole e ne sono state individuate 925 irregolari.

Sono stati recuperati importi per malattia, disoccupazione e maternità per 1.697 migliaia di euro.

Nel corso dell'anno 2005 una particolare attività è stata effettuata per il controllo della sussistenza dei rapporti di lavoro. Ciò ha comportato, relativamente alle iniziative nei confronti delle aziende, l'annullamento di 37.134 rapporti di lavoro accentrati in particolare nelle regioni Puglia (n. 30.036), Calabria (n. 5.057) e Sicilia (n. 1.048) nel totale delle altre regioni i rapporti annullati sono stati 993, mentre il controllo diretto delle richieste di prestazioni ha comportato l'annullamento di 796 rapporti su 1.296 domande di prestazioni agricole controllate.

Nel sud è stata posta particolare attenzione alle "Aziende senza terra", per il cui controllo sono state create apposite task-forces: sono emerse significative attività illecite a danno dell'Istituto, spesso riferibili ad organizzazioni malavitose ed i risultati degli accertamenti sono stati portati a conoscenza dell'Autorità giudiziaria e degli organi di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, GG.FF., Carabinieri).

Sono stati costituiti specifici "data base informatici" delle aziende senza terra, particolarmente a rischio, incrementati con le comunicazioni che provengono dalle sedi provinciali interessate in ordine alla costituzione di nuove aziende senza terra e ciò al fine di seguire il fenomeno migratorio dei lavoratori da azienda ad azienda e da territorio a territorio e intervenire tempestivamente.

4.3 L'attività di vigilanza nell'area della Gestione separata, ex Legge 335/95

Nel corso dell'anno 2005 le ispezioni nell'area degli iscritti alla gestione separata, di cui all'art. 2, comma 26 della Legge 335/95 (c.d. collaborazioni coordinate e continuative), hanno interessato 1.650 soggetti. In tali verifiche, sono state riscontrate irregolarità in 993 casi pari, in termini percentuali, al 76%, e sono stati accertati 3.992 migliaia di euro.

Nei confronti dei prestatori di collaborazioni coordinate e continuative svolte in forma autonoma sono state effettuate 349 ispezioni ed individuati 237 soggetti irregolari pari al 68% dei visitati, con un addebito complessivo di 586 mila euro.

4.4 L'attività di vigilanza nell'area del lavoro autonomo

L'attività di vigilanza nell'area dei lavoratori autonomi ha interessato nell'anno in esame ben 52.391 soggetti, nei confronti dei quali sono stati elevati addebiti per complessivi 241 mln di euro, con percentuali di irregolarità pari al 81% delle ispezioni effettuate.

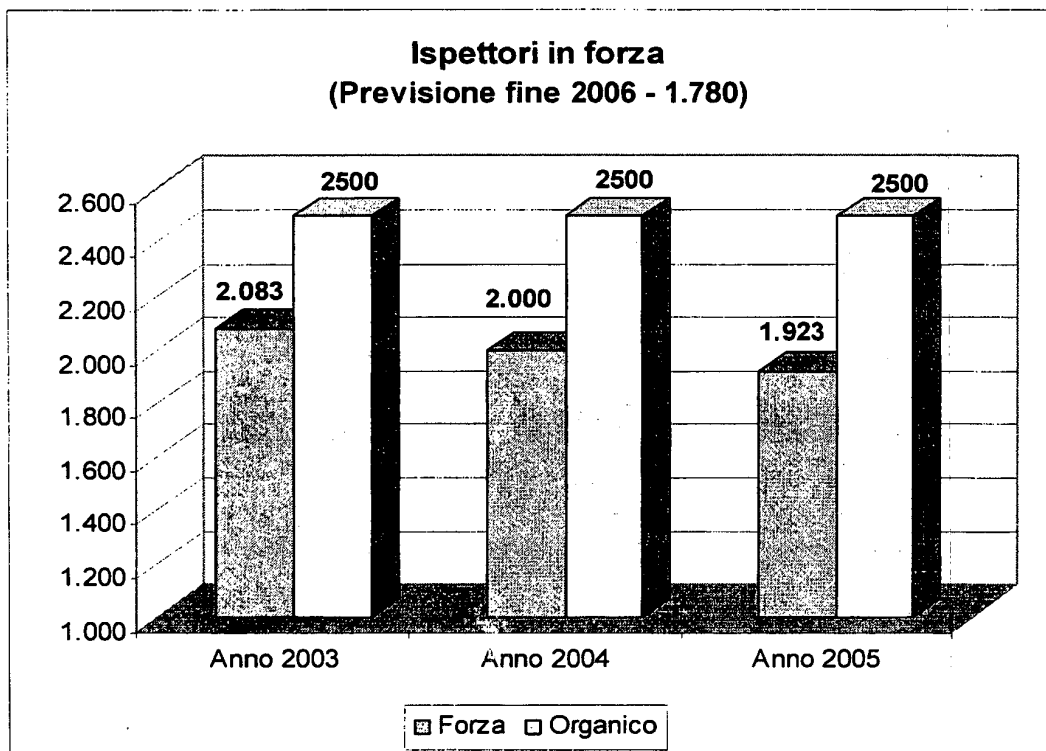
4.5 L'attività di vigilanza nell'area del lavoro nero

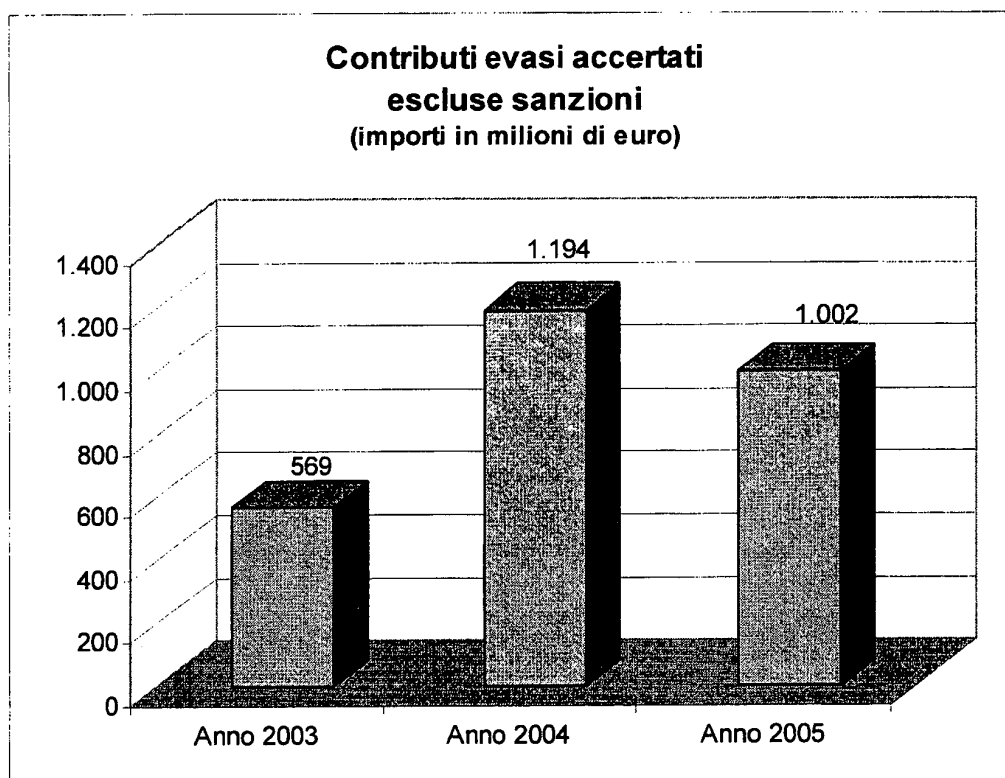
Nel corso del 2004, l'attività volta ad individuare situazioni di lavoro nero e sommerso si è concretizzata:

- nell'individuazione di 45.402 soggetti non iscritti ;
- nell'individuazione di 67.280 lavoratori in posizione irregolare, di cui 60.509 lavoratori totalmente "sconosciuti" all'Istituto;
- nell'accertamento di 519 milioni di euro.

Per quanto riguarda i lavoratori 'sconosciuti' all'Istituto pare interessante evidenziare che di costoro 38.199 - pari al 63% del totale - non erano registrati a libro paga; 14.667 lavoratori erano stranieri - pari al 24% del totale- e per 4.744 si trattava di lavoratori in cassa integrazione, malattia, infortunio, doppio lavoro, pensionati, studenti e minori pari all'8% del totale.

Infine, quanto alla distribuzione per età dei lavoratori 'in nero', il fenomeno si concentra per il 35% in una fascia d'età tra i 21 e i 30 anni, e per il 29% in una fascia d'età tra i 31 e i 40 anni.

4.6 Dati di sintesi



DATI PRODUTTIVITA'

- **produttività media annua per ispettore:
(contributi evasi + sanzioni)
869.638 euro**
- **aziende e lavoratori autonomi in nero individuati:
da 27.431 nel 2003 a 83.711 nel biennio 2004-2005**
- **percentuale di aziende irregolari rispetto a quelle visitate:
dal 59% nel 2003 al 78% nel 2005**

Rispetto alla dimensione la più alta percentuale di irregolarità si riscontra in maniera uniforme sia nelle aziende industriali che nelle aziende artigiane, con una punta dell'84% (79% nel 2004) per le grandi aziende.

4.7 Considerazioni della Corte

L'attività ispettiva è sempre più da considerarsi funzione essenziale per la lotta all'evasione ed elusione contributiva, capace quindi di azionare l'iter complessivo di recupero dei crediti inevasi. Fattore questo di essenziale importanza per il riequilibrio economico delle gestioni a fronte della consistenza degli accertamenti effettuati.

Tuttavia, nonostante una lotta al sommerso efficace, grazie soprattutto all'utilizzo delle nuove procedure informatiche e all'evoluzione della metodologia ispettiva, non può non sottacersi che i contributi evasi accertati nel 2005, in termini assoluti, hanno avuto una flessione rispetto all'esercizio precedente, diminuendo dai 1.194 milioni di euro del 2004 ai 1.002 milioni di euro del 2005.

Tra le cause è di chiara evidenza la connessione di tali risultati con la contrazione della forza ispettiva che è diminuita di 77 unità passando infatti da 2000 nel 2004 a 1923 unità di personale.

In sintesi si ritiene che a fronte dei risultati positivi complessivamente conseguiti e della razionalizzazione dell'attività conseguente all'introduzione di nuove metodologie anche informatiche, l'Amministrazione deve incentivare e potenziare il numero degli ispettori e la loro presenza sul territorio, tanto più che oggi si dispone di una tecnologia avanzata che consentirebbe un'azione di contrasto ancora più efficace.

Nel precedente referto la Corte aveva già evidenziato l'esigenza di ampliare numericamente il corpo ispettivo, tenuto conto dell'essenziale funzione di contenimento del fenomeno evasivo a mezzo di puntuali accertamenti, con risvolti positivi non solo in tema di recupero di consistenti somme evase, ma anche con funzione dissuasiva nei confronti delle varie aree interessate dal fenomeno.

Deve constatare in proposito la Corte, come sopra indicato, che nel corso del 2005 vi è stato un decremento di 77 unità di personale, da attribuire essenzialmente al fenomeno del pensionamento, senza che l'Amministrazione abbia attivato idonee procedure di riqualificazione di personale interno ovvero nuovi concorsi mirati al reclutamento delle specifiche professionalità.

In proposito va evidenziato che la particolare, pregnante funzione, non solo dissuasiva ma essenziale al recupero dei crediti, merita particolare attenzione da parte degli organi governativi competenti per le pertinenti autorizzazioni a nuove assunzioni, giacché la produttività degli ispettori è altissima sotto il profilo finanziario e pari a circa € 900.000,00 pro capite per contributi evasi più sanzioni.

Altra riflessione attiene all'esigenza di non penalizzare le attività di che trattasi per effetto del contenimento delle spese per missioni previste dalla Legge Finanziaria del 2005, con effetto dal 1° gennaio 2006, esentando il corpo degli ispettori di vigilanza dalle restrizioni ivi previste.

5 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In attuazione del Dec. L.vo 30 luglio 1999 n. 286, che ha dettato, per le amministrazioni pubbliche, principi generali riguardanti il sistema dei controlli interni, l'INPS si è dotato di un sistema di "funzioni di controllo", comprendente, oltre al controllo di regolarità amministrativo-contabile, il controllo strategico ed il controllo di gestione.

Resta ancora inattuato il sistema di controllo di valutazione della dirigenza.

L'INPS, oltre alle funzioni di controllo sopra menzionate, svolge altresì il controllo ispettivo sull'operato del personale dipendente.

5.1 Il controllo strategico

Si premette che l'art. 6 del Decreto Legislativo 286/99 ha assegnato puntuali missioni all'Ufficio di valutazione e controllo strategico, come di seguito specificato.

Infatti, la norma citata prevede che l'attività di valutazione e di controllo strategico miri a verificare "in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti Organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi".

Al punto 2, l'art. 6 stabilisce, inoltre, che gli Uffici preposti a tale attività "riferiscono in via riservata agli Organi di indirizzo politico (...) sulle risultanze delle analisi effettuate".

Dalla lettura del testo normativo si evince, come già asserito nel precedente referto, il ruolo di cerniera assegnato a detta struttura per la verifica dell'andamento gestionale nel suo complesso, mediante il raffronto tra le linee guida e le missioni assegnate dal CIV al CdA e l'esito a fine esercizio.

Funzione, tanto più essenziale tenuto conto della riforma del Regolamento di Contabilità introdotta in attuazione del D.P.R. 97/2003, che ha previsto l'articolazione della gestione per centri di responsabilità.

E' chiaro l'intento del Legislatore di conformare le gestioni pubbliche al modello privatistico, in vista di una verifica degli andamenti gestionali e delle valutazioni conclusive della qualità oltre che della responsabilità dei singoli dirigenti preposti a detti centri.

Nel citato precedente referto - relativo alla gestione 2004 - veniva asserito che ancora non era stata esaustivamente colta la missione essenziale dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico, atteso che il potenziale utilizzo di tale funzione di verifica viene 'sfruttata' solo in

parte dal momento che si esaurisce in singole indagini pertinenti ad aree specifiche, venendo meno così il ruolo essenziale affidato dal Legislatore di valutazione globale del programma annuale, anche in vista della valutazione dell'operato dei singoli dirigenti; attività tuttora inattuata.

Siffatte scelte del CIV, seppure possono risultare di interesse per una valutazione strategica su singoli fenomeni, tuttavia forniscono un quadro necessariamente frammentato dell'azione amministrativa/gestionale, venendo meno la visione d'insieme indispensabile perché il CIV possa, in sede in programmazione annuale e o triennale, ridefinire ed adeguare i propri Piani. Tanto premesso, nel ribadire il convincimento dell'essenziale riqualificazione della funzione dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico, in coerenza anche con il Piano di Bilancio preventivo 2007 articolato per U.P.B. e centri di responsabilità, si riportano di seguito le attività svolte dall'Ufficio in argomento.

In particolare, nel corso del 2005, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha affidato all'Ufficio di valutazione e controllo strategico i seguenti incarichi:

- 1) Aggiornamento delle indagini conoscitive, redatte nell'anno 2002, riguardanti la gestione dell'attività del recupero crediti per le due aree gestionali aziende industriali e artigiani/commercianti.
- 2) Definizione di un indice di propensione al pensionamento degli iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ed agli ex-fondi speciali (Elettrici, Telefonici, Trasporti, nonché ex-INPDAI), attraverso l'analisi della serie storica delle pensioni di anzianità liquidate nel periodo 2000 - 2004, al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione del fenomeno relativo all'incentivazione al posticipo del pensionamento (cd. "bonus").
- 3) Ampliamento di un incarico già affidato nel 2004 in relazione alla riclassificazione delle prestazioni INPS in relazione alle fonti di finanziamento e al grado di copertura contributiva, concernente una disamina degli elementi di solidarietà che, discendendo dal dettato costituzionale, caratterizzano il sistema previdenziale pubblico, con riferimento particolare alla materia della contribuzione figurativa in relazione alla tipologia degli eventi che la legge ha ritenuto meritevoli di specifica protezione in ambito previdenziale, nonché alle modalità di tutela adottate.
- 4) In materia di lavoratori parasubordinati, analisi della consistenza e delle varie tipologie degli iscritti alla gestione separata, distinguendo tra collaboratori e professionisti e le diverse figure professionali, compresi i titolari di pensione che, anno per anno, abbiano effettuato almeno un versamento. Inoltre, in occasione dell'entrata in vigore dell'obbligo di trasformazione dei contratti di collaborazione in essere in progetti o in contratti di lavoro a tempo

determinato/indeterminato, provvedere a predisporre, con decorrenza 2006, apposito report di analisi dell'applicazione della normativa di cui al decreto legislativo n. 276/2003.

Vale la pena di aggiungere, tuttavia, che il Collegio di direzione dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico, richiamandosi ai principi contenuti nell'art. 6, commi 1, 2 e 3, del Decreto legislativo n. 286/1999, - recepiti anche nell'art. 42, commi 2 e 3 del vigente Regolamento di Organizzazione dell'Inps - ha previsto tra le attività 2006 la realizzazione, in via sperimentale, del sistema di monitoraggio sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici definiti dall'Organo di indirizzo.

Conformemente, l'Ufficio ha inserito tra i propri obiettivi gestionali, nell'ambito del Bilancio di previsione 2006, lo sviluppo di un sistema informativo a supporto dell'attività di analisi e valutazione strategica e la predisposizione in via sperimentale di apposita "Relazione di controllo strategico" con riferimento all'esercizio 2005.

Va evidenziato che l'individuazione di questo duplice obiettivo contribuisce a innovare in parte l'operare consueto dell'Ufficio, arricchendo l'attività finora realizzata di indagine e di reportistica con l'adozione di una metodologia permanente e sistematica di valutazione e controllo strategico. Si sottolinea che - grazie alle iniziative in tal senso assunte dagli attuali Organi dell'Istituto - detta attività si è resa possibile solo nella presente contingenza della vita istituzionale, sussistendone per la prima volta ed in termini temporali adeguati tutte le condizioni necessarie per una definizione del processo programmatico, sia in termini di individuazione delle linee di indirizzo, che di predisposizione degli atti di pianificazione pluriennale e annuale da parte degli Organi competenti.

Successivamente, con la lettera n. 928 del 12 gennaio 2006, il Presidente del Civ, in ordine all'esigenza di tracciare un bilancio di medio termine della Consigliatura, ha affidato all'Ufficio l'incarico di predisporre un'analisi dello stato di realizzazione, a tutto il 2005, delle scelte contenute nelle deliberazioni e negli atti di indirizzo emanati dal Consiglio stesso.

La "Relazione di controllo strategico" espone le risultanze dell'analisi in argomento sia in relazione all'esercizio 2005 (per il quale sussistono tutte le condizioni necessarie per il dispiegarsi del processo programmatico), sia all'esercizio 2004 per le attività di rilevanza.

5.2 La valutazione della dirigenza

Il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Inps, approvato in data 9 marzo 2005, all'art. 146 ha definito le linee per la valutazione del personale con incarico dirigenziale, prevedendo su tale materia che la valutazione dei dirigenti preposti ai centri di responsabilità di primo livello, ovvero preposti ad uffici di livello dirigenziale generale, sia effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore generale, "sulla base degli elementi richiesti all'organo di valutazione e controllo strategico".

Al fine di predisporre le condizioni per ottemperare a tale impegno – nei termini e nei tempi che saranno indicati dall'Organo competente - l'Ufficio di valutazione e controllo strategico ha avviato alcune linee di attività rivolte ad arricchire e approfondire, anche sulla base di un censimento delle principali esperienze realizzate in tale ambito soprattutto nelle amministrazioni pubbliche, il corredo di conoscenze e di capacità specialistiche relative agli aspetti normativi, metodologici e procedurali connessi al processo di valutazione della dirigenza di livello strategico.

5.3 Il controllo ispettivo

La funzione del controllo ispettivo mira ad accertare il corretto esercizio dell'attività amministrativa, anche con riferimento all'operato dei singoli dipendenti. Il controllo ispettivo, che si sostanzia specificamente nelle inchieste amministrative, può essere attivato da segnalazioni dei Direttori di Sede, da notizie di stampa, ovvero partire da richieste del Direttore generale, dei Direttori centrali o dei Ministeri vigilanti.

Nel corso del 2005 sono proseguiti i controlli già effettuati negli anni precedenti sulle tessere assicurative che ha portato alla rilevazione di una diffusa situazione d'irregolarità nella tenuta e gestione delle stesse a causa di inadempimenti organizzativi reiterati nel tempo. Dagli accessi operati si è rilevato, ad esempio, che un notevole numero di tessere consegnate all'Istituto precedentemente giacevano non acquisite. Di conseguenza è stato dato impulso alla normalizzazione della situazione mediante l'acquisizione nel database ARPA (archivio regionale posizioni assicurative). Sono stati evidenziati, inoltre, irregolari accrediti contributivi (tessere assicurative false materialmente o ideologicamente), che in alcuni casi erano determinanti ai fini della liquidazione delle prestazioni. Gli accertamenti, tra l'altro, hanno consentito di sanzionare dipendenti sotto il profilo disciplinare ovvero di denunciarli alle competenti Autorità.

Alcuni controlli effettuati negli uffici legali, hanno portato a rilevare gravissimi illeciti posti in essere da un professionista dell'Istituto, poi licenziato: in particolare erano stati effettuati atti transattivi per la definizione bonaria e atti di rinuncia al credito in contrasto con la normativa vigente in materia di crediti contributivi indisponibili; e stata altresì riscontrata la mancata

costituzione in giudizio in opposizioni a cartelle esattoriali, nonché la mancata proposizione dell'impugnazione avverso sentenze sfavorevoli all'Ente. Il relativo danno, denunciato alla Procura della Corte dei Conti, è stato quantificato in oltre 3 milioni di euro.

Sono stati intensificati i controlli e monitorate le azioni di contrasto ad un esteso fenomeno di riscossioni fraudolente di bonifici postali ed assegni per prestazioni temporanee. In proposito sono aperte alcune inchieste giudiziarie tuttora coperte da segreto istruttorio. Il fatto - riconducibile ad attività gestite dalla criminalità organizzata dell'area campana - pur incidendo nella misura dello 0,04 % rispetto al montante generale dei pagamenti effettuati con detti strumenti (oltre 8 miliardi di euro), tuttavia, in assoluto, raggiunge un consistente livello, ammontante ad oltre 3 milioni di euro nel biennio 2004-2005.

La tempestività degli interventi ha consentito di circoscrivere il danno in materia di riscossioni fraudolente anche per prestazioni di pensioni sociali ottenute mediante l'utilizzo di false deleghe.

Sul fronte delle indebite erogazioni di prestazioni temporanee in agricoltura sono state rilevate numerose dichiarazioni mendaci sulla composizione del nucleo familiare, talvolta inesistente. I fatti sono stati rapportati all'Autorità Giudiziaria.

In particolare in alcune regioni del meridione (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia) è stato rilevante l'impegno di contrasto ad opera di più unità ispettive, in sinergia con le iniziative dell'Autorità Giudiziaria territorialmente competente. I fittizi rapporti di lavoro in agricoltura sono stati caratterizzati da un duplice aspetto: da un lato con riguardo alle aziende che impiegano coltivatori su terreni di modesta ampiezza in rapporto al numero dei lavoratori e delle giornate denunciate, dall'altro, con riguardo alle aziende agricole cosiddette "fantasma" o "senza terra", ossia totalmente prive di terreni in proprietà o in affitto.

Nella Regione Puglia, su iniziativa dell'Istituto sono state rilevate aziende inesistenti. Sono state disconosciute, in agricoltura, alcune decine di migliaia di rapporti di lavoro ed addebiti contributivi dell'ordine di milioni di euro solo nel 2005.

Nella Regione Sicilia, su segnalazione dell'Istituto, le indagini di polizia giudiziaria hanno portato alla scoperta di alcune migliaia di falsi braccianti che avevano percepito indebitamente l'indennità di disoccupazione agricola. Ciò anche con la complicità di un dipendente dell'Ente.

Inoltre, relativamente al settore "sospensioni e sgravi cartelle esattoriali", sono stati portati alla luce variegati illeciti quali la decorrenza anteriore rispetto a quella reale per l'iscrizione all'assicurazione, la variazione nei database delle date di inizio e di cessazione dell'attività di aziende della categoria degli autonomi, con conseguente diminuzione del carico contributivo, l'alterazione dei redditi conseguiti dalla ditta rispetto a quelli risultanti dalla banca dati dell'Anagrafe Tributaria.

Riguardo alla "liquidazione di prestazioni pensionistiche" sono stati portati in evidenza variegati errori, quali la liquidazione manuale anziché quella offerta dalle procedure, carenze istruttorie